

Per la libertà della cultura.

Lo spirito latino si va temprando nel terribile fuoco di questa guerra. Le molteplici necessità dinanzi alle quali improvvisamente si è trovato, i bisogni innumeri e enormi che sono sorti dal groviglio tragico, che allarga sempre più la sua rete rovente, hanno recato un urto poderoso alla sua compagine; e, pur lasciandone inalterata l'essenza e le attitudini, hanno creato e riavviato nuove capacità, un più chiaro senso di disciplina e di metodo.

Si incomincia a guardare all'avvenire, mentre nel passato — facendo forse soverchia fidanza nella meravigliosa virtù dell'improvvisazione — si guardava soltanto alla dimane più prossima.

Come a Paolo sulla strada di Damasco, c'è balenata la luce della rivelazione, la via, la verità, la vita delle genti latine sono nella lenta e metodica preparazione sussidiata dalla genialità che scanda e ravviva e flette gli organismi già preordinati, alle mutevoli e inattese circostanze di tempo e di luogo.

Si incomincia a guardare nell'avvenire; ed ecco infatti il convegno di Villa d'Este, nel quale si superano i problemi della guerra, e si accennano invece quelli della pace. Ecco nelle Camere di Commercio iniziarci gli studi per i futuri trattati commerciali, non pure con le Nazioni alle quali siamo alleati, ma anche con gli Imperi Centrali; e le industrie chimiche e meccaniche provvedere a supplire ad alcune gravi deficienze manifestatesi in seguito alla chiusura del mercato tedesco, e preparare così la redenzione economica d'Italia dalla sudditanza alla Germania; ed ecco ancora avvertire la vastità assorbente del problema delle forze idrauliche...

Tutte questioni che converrà risolvere dopo la guerra, e situazioni che bisognerà sistemare quando l'immensa tragedia sarà finita, e che intanto sono studiate serenamente. E oltre gli interessi economici, industriali e commerciali — interessi contingenti e definibili — si profilano altre questioni, non valutabili nel numero, questioni ideali, questioni di cultura.

Un giornale romano, nutrito di sapere e animato di fede, ha segnato il programma avvenire legato intimamente alla terribile realtà presente in questa brevissima e chiara formula: « l'alleanza delle culture, perché il patto di sangue deve durare oltre la giornata funesta e mortale; e deve essere il patto suggellato in nome del traffico e del lavoro, ed anche in nome della sapienza e della bellezza. »

Quel giornale, in un esordio a due articoli che pubblica nella stessa pagina, — e nell'uno dei quali si discorre della cultura germanica rispetto a noi e nell'altro della necessità di un'alleanza intellettuale anglo-slavo-latina — scrive, tra l'altro, queste parole:

« Tali questioni di orientamento spirituale e culturale sono importantissime, perché sono la base vera e profonda delle comunioni o dell'arido dei popoli. E come se vedremo indegni di noi, gli astrattisti bestiali a tutto ciò che di buono sa e ha saputo produrre la civiltà degli avversari, sarebbero anche indegne le dedizioni supine e qualunquiste altra cultura che volesse importare senza tener conto di altre culture altrettanto importanti. Un popolo cosciente deve saper essere saggio della cultura, dello spirito, del pensiero dei nemici come deve saper essere saggio della cultura degli amici, per poter mettersi a giusto livello con gli altri popoli civili. Per noi la questione è più grave perché, mentre da una parte noi fummo sempre facilmente propensi ad ammirare ed assimilare in parte la cultura straniera, gli altri tennero pochissimo conto della presente cultura nostra (e ciò accade specialmente per gli ottentri nostri alleati); o pure ne tennero conto soltanto per servircene a scopo di penetrazione e di dominio, come fecero i popoli germanici, i quali della cultura italiana non ebbero la conoscenza rispettosa, ma soltanto quella conoscenza che doveva servire a loro per soffocarla con la loro cultura... »

Buon segno dunque. Il temperamento latino mostra di voler tenere le virtù singolari dell'improvvisazione per il momento nel quale, sotto l'urgenza del bisogno, solo la genialità

vede limpidamente e risolve e opera con prontezza e efficacia; ma intanto si fa meditativo. La durezza dei sacrifici che ogni nuova alba porta ai combattenti dell'Intesa, li ha persuasi che non si vive di illusioni. Oggi si lotta per guadagnare il domani, e il guadagno di domani sarà definitivo o almeno solo se vi si giunga con una preparazione larga e completa.

E si intende anche, malgrado l'uragano che assorda intorno di irroso fragore, come il problema della miglior produzione indipendente dalle materie prime o dalle « specialità » estere, e della minore emigrazione, e dei buoni trattati di commercio, sia indissolubile dal problema culturale. Noi avremo conquistata la nostra indipendenza non soltanto quando fin l'ultimo lembo di terra italiana sarà ribeneduta nel nome di Roma, e le industrie chimiche e meccaniche non avranno bisogno di alimentarsi alle fonti tedesche, e i patiti commerciali assicurano ai prodotti dei nostri campi e delle nostre officine lo « sbocco » che è loro necessario; ma anche quando la cultura si sarà purificata al fuoco sacro della romanità. Dice bene il foglio romano: « non ostarci ad, ma neppur supine dedizioni... Valga un esempio fra tanti. »

Sul Giornale della libreria della tipografia e industrie affini, organo ufficiale dell'Associazione tipografica libreria, si è svolta una polemica su una questione molto semplice: — noi in Italia, per insegnare il latino, adoperiamo testi latini stampati in Germania.

Aldo Sorani ha deplorato l'acquiescenza passata, e ha invocato il rimedio. Il comm. Piero Barbera ha sornito l'invocazione del Sorani con buoni argomenti e calda energia. Leo S. Olchki un badese che in Italia ha guadagnato fama e quattrini, ha replicato come replica di solito un tedesco che difende la Germania, con poco garbo.

E ora il Giornale della libreria ha chiuso la polemica scrivendo: « Finita la guerra, d'accordo, si sia acciata e rispettata, la Germania continuerà ad essere considerata come una grande e influente nazione quale essa è e sarà, anche dopo aver dovuto rinunziare alle sue pretese di imperialistica prepotenza. Allora ritorneranno fra noi i prodotti della cultura germanica: i nostri studiosi vorranno ancora conoscere e studiare i frutti del pensiero e dell'arte germanica; ed ecco perché al collega italo-germanico commendatore Olchki diciamo che con la sua lettera ai colleghi s'apre una porta aperta e siamo con lui perfettamente d'accordo, come siamo d'accordo nell'ammettere che l'edizione tipografica dei classici merita la fama di cui gode, sebbene non immune di difetti come ha testé asserito e dimostrato il Ramorino, uno dei filologi al quale l'Olchki riconosce il diritto di discuter seco in materia; ma noi editori e librai italiani intendiamo che quella edizione non sia usata nelle scuole italiane per una ragione « patriottica ed economica »: perché vogliamo che le scuole italiane siano, senza necessità, tributarie della libreria tedesca e perché le scuole italiane producano, questa volta, in lingua italiana, e soprattutto in Germania, dove gli stessi libri di testo per l'insegnamento della lingua italiana in quelle scuole (grammatiche, dizionari, antologie) sono editi in Germania. »

È un giornale politico, che si occupa di tale questione aggiungeva per conto suo: « Noi abbiamo in Italia ottimi editori, pieni di gusto di cultura, di iniziativa, di pratica libreria; noi abbiamo in Italia, fra i vecchi e fra i giovani, ottimi professori di latino e di greco, capaci di curare come si conviene edizioni di classici greci e latini; abbiamo in Italia ottime tipografie; e perché i libri delle nostre scuole, pagati coi nostri danari, dovranno venire stampati in Germania, mentre possiamo benissimo curarli noi? E quando sosteniamo di essere decidenti ed eredi dei Greci e dei Latini, lo diciamo per puro ischerzo, o parliamo sul serio? »

Lo scherzo o incoscienza che fosse — e probabilmente più questa che quello — è durato a lungo. Ora non più. Mentre l'orizzonte è sanguigno e tanta giovinezza è falciata via, non è consentita che la meditazione. E con lo spirito robusto, come gli arnesi di guerra levati sugli immani spalti alpini, matura anche la libertà della cultura.

Cronaca Provinciale

Nomina delle maestre per l'anno scolastico 1915-1916

Continuiamo a dare l'elenco delle insegnanti nominate per concorso per l'anno scolastico 1915-16, coi rispettivi posti a ciascuna assegnati.

Beorchia Nigris Teresa Arzene, Perrotti Egli Giuseppina, Chions, De Re Caterina Camilo di Codroipo, Manoghetto Dorotea S. Martino di Rivolto, Martinelli Olga Maddalena Talmassona, Giampaoli Beatrice Subit di Attimis, Guyon Anna, Maria Zavart di Drenchia Spagnut Angela Canebola, Trofani Irma Gisella Toras di Pordenone, Nardini Olga Maria Codromaz di Prepetto Grosso Ida Rosa Ronchis, Mellisa Natalia Oblizza di Stregna, Loregian Vittoria Tribil di Sopra, Pistoletti Ada Caterina Campomolle di Teor, Virgilio Carmela Andreis, Loranzini Rosina Castella d'Aviano, Dal Pozzo Maria Cimolais, Salvati Ciella Bannia, Trinellato Barbarina Cimpello, Falletti Margherita Id. Abbone Emilia Poffabro, Rodolfi Alfredina S. Martino di Montebelluna, Zambaldi Ada Frascade Altini Teresa Mezzomonte di Polcenigo, Bertini Giovanna Ghirano, Gambetti Daphe Sedrano, Salvetti Emanuele Vivaro, Politi Giuliana di Marchi Elsa Bianca Tesis di Vivaro, Bragadino Nuemi Zoppola.

Mia Emilia Cusano, Menighini Elia Pulcenigo, Barazzutti Carmela, Interneppa, Abramo Tarilla Madonna di Bula, Fabrici Marina Oltrogrugno di Castelnuovo del Friuli, Ferretto Adele Pradis di Sora, Stetani Maria Pradis di Sora, Pazzini Emma Pradis, Moretto Ida Villanova, Bortolotti Natalia Cergneu Superiore, Fantani Isolina Prosenicco, Bossi Giandina Platschia, Grassi Luigina Sequale, Pasquelli Erica Lestans, Ciongnani Maria Gradisca di Spilimbergo, Trigonza Antonina Tramonti di Sopra Leone Viba id. Masotto Romana Chiovolis, Bonatti Domenico Ingolagna, Toni Dirce Staigial, Rebollati Rosina Campone, Sabbadini Teresina id. Porro Evelina Tramonti di Mezzo, Bonitti Ermenegilda Peonis, Tincano Luigia Travesio, Massara Angela Ploverno, Faraoni Antonietta Pielungo, Balda-sari Bianca, id. Speranza Maria Ampezzo, Valentini Maria Lova.

Ravaglia Amedea Rivaletto; Cavoniani Teresa Tualis; Toson Ida Ene-mondo; Mattei Emma Avsglio; San-zogno Maria id.; Legato Maria Vinalo; Rainis Maria Mogio, Franz Valentina Liliaris, Gaasparini Maria Saletto, Balata Filippa Ravascario, D'Antonia Angela Raveo, Danacolo Lieta Maria Rigolato, Zia Dolores Surtiro, Lunazzi Maria Fuesca, Depol' Antonietta Faedis, Albertino Luigia Zoppola.

BERTIOLO

Consiglio Comunale. — Ieri si riunì il Consiglio Comunale per la 2a volta, dopo le ultime elezioni, per la trattazione di un limitato ordine del giorno.

Erano presenti 11 consiglieri. Si approvarono il fido di 100 lire annuo al curato di Virco per le spese della scuola e la lista degli aventi diritto alla nomina a Giudice Conciliatore.

Si nominò il cav. Pollizza, rapp.te Come nel Consiglio Prov. Scolastico. Si aumentò il salario allo scrivano Municipale Lotti Giuseppe da L. 32 a L. 50 mensili dal 1.º gennaio 1916.

Viceversa, questioni vitali per comune sono state completamente trascurate. Fra queste i provvedimenti per le scuole e gli edifici scolastici che da vari anni si trovano a disagio in maniera che l'istruzione dei fanciulli è impartita a metà.

Trascurate completamente le questioni riguardanti la pubblica igiene, mentre in paese abbiamo l'alta che minaccia di diffondersi sempre più con evidente danno di tutti.

Vengono trascurate tante altre cose che sarebbe lungo indicare.

Chi desidera copie mande l'importo relativo all'amministrazione.

S. VITO AL TAGLIAMENTO La disgrazia di un frenatore

Venne d'urgenza trasportato in questo ospedale certo Muzzo Antonio di Giovanni impiegato nelle Ferrovie dello Stato in qualità di frenatore, perché in seguito alla spinta ricevuta dallo sportello aperto di un vagone in movimento alla stazione di Casarsa, cadde presso il binario e poco mancò non venisse investito dal treno. Nella caduta il Muzzo riportò la frattura di una gamba al terzo inferiore.

Venne curato dal primario dott. Massotti e ne avrà per parecchio tempo.

CODROIPO

Balduzzi... e suo fratello 13 — B — Ritorno sull'argomento per qualche rettifica ed aggiunta. Ho voluto interrogare i testimoni di quel tempo, che battono il record della vita avendo ormai raggiunto i 90 anni, e che ne avevano una dozzina quando il concittadino Balduzzi salivò il patibolo.

I due vecchi, ai quali mi sono rivolto, hanno confermato che Balduzzi è entrato nell'esercito austriaco preceduto da cattive informazioni sulla sua condotta, e che egli le attribui a vendetta del prete Bianchi. Terminato il servizio militare, dopo 8 anni (e non 10 come erroneamente scrisse) Balduzzi fece ritorno a Codroipo. Il detto non lo compì il giorno stesso del ritorno ma attese tre o quattro giorni spiando il momento opportuno per dar corso alla tremenda vendetta.

E quel momento lo trovò quando il Prete Bianchi usciva dalla Chiesa verso l'avemaria — e cioè al principio della notte — e stese la sua vittima a terra con tre coltellate quando il Prete Bianchi stava appunto per varcare la soglia della sua casa. Il suo corpo venne sepolto davanti all'ingresso di una porta laterale di questa Chiesa Arcipretale, e dentro la medesima una lapide ha tramandato ai posteri la sua memoria.

Balduzzi nativo di Codroipo, aveva un fratello dimigliato a Zompicchia.

Dopo che il primo fu giustiziato, l'altro si recò a Codroipo prendendovi stabile dimora. Tutti lo sfuggirono. Nessuno voleva dargli ospitalità. Egli allora portò il suo pagliericcio e altri oggetti casalinghi davanti al Municipio. Questo interprete dei sentimenti del paese, fece trasportare quelli oggetti in campagna nella località chiamata bus del cuc.

Balduzzi indignato, espresse delle minacce verso i preposti del Comune di allora, dichiarando che se non gli provvedevano l'asilo, egli si sarebbe vendicato in guisa analoga a quella del fratello. I preposti, intimoriti, gli trovarono una stanza perché potesse abitarvi. Isolato da tutti, morì nella miseria.

Come ultimo particolare aggiungerò che Balduzzi, compiuto l'omicidio non si è costituito ai gendarmi (che allora qui ancora non c'erano) ma fuggì per i campi. Per tre quattro giorni venne attivamente ricercato dalle guardie di finanza, le quali finalmente riuscirono a scoprirlo... sopra un albero fra Neopoleo e Lestizza, nascosto in mezzo ai rami.

SOCCHIEVE

Per la Croce Rossa e per l'Asilo. — Domenica sera, con grande concorso di pubblico scattissimo, venuto anche dai paesi vicini, si tenne al teatro Sociale un riuscito trattenimento a beneficio della Croce Rossa e dell'Asilo.

L'intero programma comprendente un monologo, una breve azione intitolata « La partenza per il collegio » una azione drammatica del prof. sac. Giuseppe Ellero « Le quattro generazioni » un monologo dal titolo « Il giorno della libertà » e una farsa « I trefanatici » si svolse fra i continui e meritate applausi ai bravi esecutori. Un plauso agli organizzatori della riuscita festa.

SPILIMBERGO

Alla Società Operaia. — Ieri si è riunito il Consiglio di questa Società Operaia generale. Il Presidente con indovinate parole, all'aprirsi della seduta inviò un patriottico saluto al Re ed all'Esercito, fra gli applausi del presenti.

Si tratta quindi l'importante argomento della scuola di disegno con tanto amore diretta dal prof. Scaramelli assistito dal distinto giovane Pietro Giacomello. Rilevato l'esito lusinghiero dell'anno scolastico decorso, tanto che agli insegnanti fu tributato un vivo elogio dal delegato della Camera di Commercio Ing. Giulio De Rosa, assicura che malgrado le difficili condizioni attuali, il nuovo anno scolastico comincerà regolarmente il giorno 4 novembre p. v.

FAEDIS

Sul campo dell'onore E' giunta la notizia ufficiale che il soldato Ruggaro De Luca, di 21 anni, appartenente al Corpo degli alpini, è caduto combattendo da valoroso, in un recente combattimento. Un di lui fratello trovò pure al fronte quale caporale degli Alpini. Sia gloria all'eroico caduto per la Patria e vada alla adorata famiglia l'augurio sentite condoglianze.

REMANZACCO

Consiglio comunale. Ieri nella seduta straordinaria del Consiglio Comunale, appena aperta la seduta il sindaco prof. Cesare Richard pronunciò queste patriottiche parole:

« Compio il doloroso dovere di notificare al Consiglio la morte incontrata sul campo della gloria per la grandezza della patria, dei solati: »

Mentre lo mando il tributo d'una lagrima e d'un fiore alle fosse dei primi caduti, credo farmi interprete dell'intero Consiglio, esprimendo le più vive e sincere condoglianze alle desolate famiglie. Sia loro di sollievo il pensiero che i giovani perduti risorgono a nuova gloria nel cielo degli eroi della patria, e che il loro nome verrà scolpito in un marmo ricordo, che, terminati gli aspri conflitti noi faremo murare sul frontone di questo Municipio, affinché i vecchi si concino ed i giovani attingano in quei nomi immortali le ispirazioni di abnegazione e di sacrificio, che fanno la grandezza d'un popolo.

COMITATO D'ASSISTENZA CIVILE

Ieri dieci correnti, le cortesi signore Bianca Richard, Angelina Febo e Luigia Struzzo, con le gentili signorine Giovanna Vidoni, Tranquilla Felottig, Venilia ed Efigenia Musoni, Rina e Jolanda Lorenzon, efficacemente coadiuvate dai giovani Eugenio Lorenzon e Domenico Monassi, con gentilissima iniziativa con brio insospettato, si prestarono a vendere fiori e coccarde a beneficio del comitato d'assistenza civile. Le signore e le signorine piene di fervore, ottennero un risultato più che lusinghiero il quale sorpassò le loro modeste speranze.

Concorso alla buona riuscita della festa tutta la popolazione; ma è debito di giustizia ringraziare anzitutto gli ufficiali, i sottufficiali ed i soldati di questa sede che generosamente hanno contribuito all'incasso d'una somma dal Comitato nemmeno sognata.

SEDEGLIANO

Consiglio Comunale. — Fra le deliberazioni prese da questo Consiglio Comunale nell'ultima seduta, notiamo la nomina dell'assessore ed ex sindaco sig. Francesco Cecchini, a presidente della Congregazione di Carità.

Per la nomina del rappresentante al Consiglio provv. scolastico, si ebbe la seguente votazione: Schede bianche 16, avv. nob. cav. de Pollie, voti uno, dispersi uno.

PASIAN SCHIAVONESCO

Pro assistenza civile. — Offerte pervenute al Comitato d'assistenza civile pro famiglie dei richiamati:

Dott. Giuseppe Zanelli, Parroco di Vissandone L. 10 più L. 15 pro Croce Rossa, Cappellano di Bressano 6, Del Giudice Giovanni 5, Saccomano Quinto 10, don Raffero Pietro cappellano di Organo 6, Grattii Giacomo 5.

PORDENONE

Omologazione di concordato Il Tribunale di Pordenone con sentenza 8 c. m. omologò il concordato proposto dal negoziante Facca Umberto di Pordenone, col pagamento integrale dei crediti privilegiati ed i potercani nel termine di sessanta giorni decorribili da quello in cui sarà promulgata la omologazione, e la percentuale del 100% ai crediti chirogratari entro sei mesi dall'omologazione del concordato stesso.

La detta sentenza dispone che dopo il completo adempimento degli obblighi assunti il nome del debitore Facca Umberto, sia cancellato dall'albo dei falliti, e resti revocata la sentenza che dichiarò il fallimento, anche rispetto al procedimento penale.

PASIAN DI PRATO

Un infanticidio 13. La giovane ventiquattrenne Agostina Olivo di Giacomo, abile, dimorante nella frazione di Colloredo di Prato, il giorno 29 settembre u. s. dava alla luce un bambino di sesso maschile, frutto di un'intima relazione avuta con un suo compaesano, attualmente richiamato sotto le armi.

Per nascondere la sua colpa seppelliva la sua creatura in una località vicina alla propria abitazione. In seguito ad indagini praticate dall'arma dei Reali Carabinieri. Oggi alle ore 16 la donna venne tratta in carcere e tradotta alle carceri giudiziarie di Udine.

Essa confessò la propria colpa. Del fatto, che ha destato in paese triste impressione e molti commenti, fu avvertita la R. Procura e domani giovedì il consesso giudiziario verrà a Colloredo per un sopralluogo allo scopo di rintracciare il cadaverino.

S. DANIELE

Somma di — Alle famiglie dei richiamati, nel terzo trimestre dell'anno corr. furono pagati i seguenti sussidi:

Table with 2 columns: Name and Amount. A padri soli L. 2088.60, A padri sole L. 4157.70, A sorelle L. 127.40, A entrambi i genitori L. 2689.40, Alle mogli L. 10493.70, Ai figli L. 1130.15

Totale dei sussidi pagati L. 30.706.95

Consorzio Veterinario. — Quest'oggi fu tenuta l'assemblea consorziale fra i rappresentanti dei Comuni di S. Daniele, Ma'ano, Ragogna, Sant'Odorico e Rive d'Arceno per deliberare sulla convenzione regolatrice del consorzio e sul capitolato degli oneri del veterinario.

Calimere. — Questa mattina il consigliere sig. Domenico Collino fu delegato dal Comune a modificare sulla piazza il calimere sui grandi avendo subito questi variazioni di prezzo.

GEMONA

La lingua a posto. — De Blasio Sebastiano di Sottosavia (Palmanova) è un buon uomo ma ha il difetto di ingerirsi un po' troppo delle cose militari.

Soitoposto a processo ed arrestato per aver pronunciato mali parole all'indirizzo dei nostri soldati, è stato da questo Tribunale di Guerra assolto e posto in libertà. Il giorno della scarcerazione anziché partire per recarsi al suo paese s'è fermato a discorrere cogli Alpini di cose che in questi tempi è meglio non conoscere o non accennarvi. Le sue chiacchiere l'han fatto trattener più del voluto in luogo da dove il sole si vede a scacchi.

Oggi il Tribunale di Guerra si è nuovamente occupato di lui e gli ha insegnato a tener la lingua a posto con l'infliggergli un anno di reclusione e lire mille di multa.

Appendice della « PATRIA DEL FRIULI » 38

La Stella Rossa della notte

Romanzo di W. A. MACKENZIE

Nel frattempo, mentre cioè il perito chirurgico ricostruiva quasi con esattezza matematica il processo degli avvenimenti, di cui il lettore è già stato informato grazie al racconto di Giuseppe, il servo di Michele Damer, Murchison procedeva a tastoni nelle indagini che gli erano state personalmente affidate relativamente alla questione del biglietto d'ingresso, il quale, secondo la opinione degli esperti, rappresentava la unica prova su cui basare la identificazione del colpevole. Per rintracciare il proprietario di quel biglietto, egli si era recato in via Yermun dove aveva interrogato il falso Damer, ritenendo per sicuro di parlare col vero; di là, da Grayshaw, in compagnia del quale

era poi ritornato in Yermyn Street per raccogliere dalla bocca del pseudo Damer la conferma della prima deposizione, per essere costretto infine a riconoscere che, malgrado i suoi tentativi, le cose procedevano di male in peggio.

Ciò nondimano, la storia di quel maledetto pezzettino di carta non faceva una piega. Acquistato da Damer ad Ashten unitamente ad un altro del tutto simile, esso si trovava indicato chiaramente col suo bravo numero, nella lista degli ingressi venduti, scritta in bell'ordine nel registro conservato nello apposito botteghino. Damer stesso, del resto, non negava di averlo comperato in persona, la vigilia del delitto; ma pur ammettendo

quella circostanza egli si ostinava a sostenere di essersi disfatto del suo acquisto in favore di Grayshaw, che viceversa negava recisamente di averlo ricevuto. Senza dubbio, meno prevenuto e più forte nel suo mestiere, Murchison avrebbe dovuto fidarsi soltanto fino ad un certo punto delle proteste del falso Damer; ma purtroppo, a lui mancava quella assoluta libertà di spirito senza la quale è quasi impossibile condurre in porto una difficile inchiesta: sebbene giovane ed ispettore di polizia, il degno Murchison nutriva una ammirazione profonda, illimitata o cieca per la aristocrazia del suo paese. Per nulla al mondo egli si sarebbe permesso di dubitare della parola di un pari, del figlio di un pari; qualunque altra cosa piuttosto, ma non quella!

Ragione per cui, convinto che da solo non avrebbe mai raggiunto il suo scopo, l'ispettore Murchison pensò un bel momento di ricorrere al commissario centrale, dimenticando, l'ingenuo, che i vari uffici di polizia londinesi, per quanto legati da inte-

ressi comuni, offrono l'esempio di una rivalità e di una gelosia scambievoli che certo nuocerebbe alla loro importanza ed alla loro serietà, se di continuo Scotland Yard non avesse bisogno di Saint-Martins-le-Card e Saint-Martins-le-Gard non avesse bisogno di Scotland Yard.

Lasciamolo dunque affrontare coraggiosamente il sorriso ironico dei suoi colleghi, felici di vederlo nell'imbarazzo, e ritorniamo a Brenner, che è tanto più simpatico e tanto più brillante.

I quattro punti su cui il bravo chirurgo non serviva ormai la minima incertezza, erano: 1. Thompson Thorne era stato ammazzato col mezzo di uno spillone da cappello, fatto penetrare nel suo cervello attraverso un'occhiata vuotata provvisoriamente del globo vivio, da una mano ferma e sicura; 2. lo spillone adoperato era il medesimo rinvenuto di fianco al cadavere, ancora sporco di sangue e di materia cerebrale; 3. il cadavere teneva ancora fra le mani una busta suggellata con una stella rossa; 4. accanto

al cadavere giaceva un ingresso al Criterion recante il numero 97 e probabilmente acquistato la sera prima del delitto.

Ciò posto, Brenner si era domandato se era possibile che fosse stata una donna a commettere il delitto. Il genere della ferita sembrava la realtà sostenere una tale supposizione; ma il modo con cui la ferita stessa risultava infilata dimostrava, al contrario, che ella non poteva essere opera femminile. No, la mano che aveva ucciso Thorne Thomson non era una mano di donna. Soltanto un uomo poteva avere trionfato nella breve lotta iniziata fra l'assassino e la vittima nel momento del delitto, lotta di cui si indovinavano le tracce nel disordine degli abiti del povero morto e nei mobili della stanza da lui occupata.

Dunque, l'assassino era un uomo. Ma, ammesso ciò, come spiegare l'uso di un'arma costituita da un oggetto che gli uomini non adoperano?... L'uccisore aveva sceso per caso lo spillone, o questo gli era stato dato

d una donna, da una complice? Esisteva forse un romanzo, nella vita di Thompson Thorne? La sua fine violenta e immatura, andava forse attribuita ad una vendetta femminile?

Questa ultima ipotesi offriva, è vero, una indiscutibile verosimiglianza; ma, per affermarla, bisognava che il presidente della Camera del lavoro fosse stato l'eroe di un intrigo amoroso che non sarebbe sfuggito ai tanti nemici, invano desiderosi di coprire di fango la sua reputazione di puritano impeccabile.

Non rimaneva quindi che supporre Thompson Thorne vittima di un assassinio a scopo di furto. Ma allora, perché il suo nome non si sarebbe per prima cosa menzionato nello spillone, oggetto di per se stesso d'inevitabile valore?

Pecca di beneficenza Pro lana ai soldati.

Il nobile appello lanciato alla cittadinanza dal Comitato per la pesca di beneficenza a vantaggio dei nostri valorosi e banomertosi soldati che affrontano i rigori dell'inverno per la difesa della Patria, ha trovato larga eco nei cuori gemonesi e degli ottimi ufficiali nostri graditi ospiti, i quali tutti vanno a gara nell'arricchire la pesca di splendidi doni.

Ecco il primo elenco: Unione Ciclistica Gemonese esultino in vimini, Palese dott. Giuseppe servito da Deserti in argento, Pittini Umberto accompagnamento per Caminetto in Malloca artistica, Famiglia comm. Simonetti artistica menzola 2 statue bronzo 1 vaso, Vittorio Raffaelli 2 statuette per dolci, Pietro Bianchi vasi fiori, Maria de Carli artistica alata per dolci e album cartoline, Fagnola Pittini-Fabre porta vaso con vaso artistico, Ida de Carli tagliare in argento, Anna Pedrigo-Perussini servizio per scrivere d'argento, Ermete Iasè Disetti porta ombrello in malloca, Strolli Leonardo L. 20, contessa Maria Gropello porta carte in malloca, contessa Clotilde Elti di Rodosano, artistico oro e gioielli da tavola, Sebastiano Della Marina 4 camioleto di lana, Pittini Domenico fu Domenico 1 maglia 1 paio maniche larghe 2 bottoni, contessa Quaresima (Finalmente), Bruscatti Giuseppe 1 Corno d'argento, Famiglia Pavoni 1 orologio da tasca, cont. Felicia Elti di Rodosano busto artistico, di Lenardic Vito servizio da vino in cristallo, Filomena Zozoli 2 alacina tovaglioli d'argento, famiglia Cisotti dolci, Felisetti Carlo (dal fronte) porta vaso, Selmoiraghi Giuseppe porta vaso con artistico vaso, Pittini Rodina servizio caffè in porcellana, Pittini Nacella porta giornali in seta ricamata, Pittini Giuseppe fu Giacomo 12 bottiglie di mazzale, cont. Ardolino di Caporivaco servizio mazzale, Maria Tadroschi 2 lavori in ricamo, Rocco Tedeschi servizio per scrivere, rag. Corrado Aldanesi scottola d'argento per sigarette, Franceschini Caterina cestino mazzale, Sbiszi Flavante 2 fasci di vino, 1 divisa Fabilli e Giuseppe servizio orologio per liquori, fam. Antonio Rossi lire 1, Maria Londero Pittini macchina expres, conte avv. G. B. di Caporivaco 1 sveglia 1 album, Maria Gol e figlie calamaio artistico, Tagliaguardi Strolli avv. Antonio lire 20, Bi. nchi rag. Daniele lire 40, Anselmi di Carità Capistiere lire 10, sorelle Tolomei vaso per fiori, ufficiali 2 alpini servizio completo d'argento per liquori, Tedeschi Luigi servizio per liquori, Carlo Elti artistico servizio per scrivere, Ezio de Carli panolotto foderato in argento, Guido Moro 2 copri letto, Di Piazza Giuseppe 2 fotografie con cornice, Falomo Isabella e Giacomo un tavolino e servizio in cristallo per fragile, Giacomin Luigi 2 bottiglie di valpolicella, Ufficiali del Presidio e del Tribunale di Guerra servizio da tè in porcellana, Calotti Emma, Maria e Umberto cotto netto artistico, R. E. di Finanza servizio per liquori, Società Operaia di M. S. servizio da tavola.

CIVIDALE

Santo è il morir per la Patria! Questo è il motto dei nostri cittadini combattenti, che affrontano con grande serenità la morte. Lo rileviamo dagli scritti che essi inviano alle loro famiglie.

Per venne la notizia ufficiale che un altro prode appartenente al nostro Comune è caduto: Emilio Mingolo di Gagliano, un alpino.

Anche il suo nome va nella lista dei nomi consacrati alla Patria, che il cingher di gloria immortale; o un raggio della loro gloria si riverbererà su questa città nostra, che va fioreggiando di prodi suoi figli.

Le nostre massime per i soldati feriti. — Bell'esempio patriottico, hanno dato le nostre popolane merita rilevare; Dalla loro modesta mercede hanno voluto prelevare una parte, così da raggranellare un centinaio di lire che inviarono per acquisti di generi da inviarsi in una casa affidata dove giacciono diversi soldati feriti. Al cuore generoso di queste umili donne il nostro plauso. Il loro esempio serva di sprone a chi molto più potrebbe e dovrebbe dare e fa il serbo o sente poco!

Prigionieri. — Giunse ieri notizia a questo Municipio che i soldati Zofforino Stoppato di Cividale e Giovanni Galluzzi Battista di Gruppiagnano si trovano prigionieri: il primo a Innesbruch, il secondo a Assling. Essi godono perfetta salute.

S. GEORGIO DELLA RICHINVELDA

Miera di beneficenza. — La fiera del Patronato scolastico ebbe il migliore successo. Le signore e signorine del Comitato furono veramente superiori ad ogni elogio, prima nella diretta e personale preparazione dei doni e nella raccolta di denaro e di oggetti diversi presso conoscenti ed amici, poi nell'allestire la sala nella preparazione della mostra e nella vendita dei biglietti.

La completa riuscita dell'iniziativa si deve anche al generoso intervento dei rappresentanti l'esercito i quali dal generale

al colonnello, e già all'ultimo gregario tutti vollero concorrere e con versamenti di denaro e coll'acquisto di biglietti.

La presidenza del Patronato non può essere che pienamente soddisfatta della completa riuscita della fiera poiché rimangono a sua disposizione un miliardo e mezzo di lire le quali consentiranno un maggior acquisto di lana per i soldati combattenti e permetteranno di riaprire i soliti corsi autunnali di disegno economia domestica e lavori donneschi.

PERDONONE

Pecca di beneficenza. — Ieri si sono riuniti in Municipio i Comitati di Assistenza Civile e della Croce Rossa e venne deciso di organizzare per un giorno da fissarsi definitivamente ma che sarà entro il mese di novembre una grande Pecca di beneficenza al teatro Sociale a beneficio dell'Assistenza Civile e della Congregazione di Carità.

Fu costituito il Comitato esecutivo di cui fu nominato presidente il Sindaco dott. Cossetti e vice presidenti i presidenti delle istituzioni suddette. Dato lo scopo patriottico e filantropico della Pecca, certi tutti vorranno concorrere a chi abbia il più lusinghiero successo.

ATTIMIS

Prigioniero di guerra. — Il soldato Annibale Fontanini, alpino della classe 1890, la settimana scorsa in una sua perlustrazione sulle vette del... fu preso e fatto prigioniero. Il Fontanini scrive dell'ottima sua salute.

CAMPORFIDMO

Gentile trattenimento a Bressa. Ci scrivono da Bressa: Domenica, alle 4 pom., nella nostra Sala-Astio si terrà un modesto e gentile trattenimento, dato dai fanciulli del paese e dai bimbi dell'Asilo. Sarà una festa di famiglia. Il

Accanita lotta alle porte del Friuli. Gli austriaci respinti con gravi perdite. Perdite austriache sensibili anche nel Trentino.

(Comunicato ufficiale).

Comando Supremo 13 ottob. e 1915. — Bollettino n. 140.

Continua l'attività delle nostre truppe lungo la frontiera del Tirolo Trentino, specialmente nel tratto compreso tra Adige e Brenta, ove è accertato, per concordi informazioni da diverse fonti, che il nemico subì perdite assai sensibili.

Nella giornata di ieri si ebbero vittoriosi scontri di nostri reparti con nuclei nemici in valle Ribor, (Chièss), sul pianoro di San Giorgio (valle di Ledro) e in val Campello (torrente Maso-Brenta).

In Carnia, il giorno 11 e 12 il nemico tentò un attacco della nostra fronte, dal monte Pal Piccolo ad est del passo di Montebroce al monte Salinchiè, sul torrente Pantebana. Dopo intensa preparazione di fuoco di artiglieria cominciata il giorno 11 e durata tutta la notte successiva e parte del 13, nel pomeriggio di questa giornata l'avversario lanciò colonne di fanteria all'assalto delle nostre posizioni alla testata del torrente Chiarsò. Il saldo contegno delle nostre truppe, l'efficace fuoco di artiglieria, di mitragliatrici e di fucileria e le felici contrattive da noi spinte nei settori laterali, dal Pal Grande al Pal Piccolo e del Monte Pizzul al Monte Salinchiè, valsero, dopo lunga lotta, a ricacciare, sul cadaver del giorno, l'avversario, infliggendogli perdite gravi.

Generale CADORNA

La magnifica resistenza serba anticipò l'entrata il guerra dei bulgari. Le dimissioni di Delcassè in Francia.

La difficile invasione della Serbia.

Intorno alla città e fortezza di Semendria (Smeredovo) nella Serbia vi furono lotte accanitissime. Il nemico — dice il comunicato di Nisch, che narra gli avvenimenti del 10 e della notte fra il 10 e l'11 — mediante attacco notturno, prese il villaggio di Lipa; ma noi riprendemmo subito il villaggio, costringemmo il nemico a ritirarsi e infliggendogli sensibili perdite. Il nemico fece nella notte due tentativi per impadronirsi della città e della fortezza, ma fu respinto con perdite elevate.

Anche a Belgrado, gli austro-tedeschi ebbero perdite gravissime. Ributtati le prime volte sull'altra sponda del Danubio, fecero in loro potere soltanto la fortezza bassa; ma il prigioniero lasciòvi fu in parte fatto prigioniero e in parte annientato. Oltre ventimila feriti austro-tedeschi già furono trasportati a Semlino; le perdite degli assaltatori sono enormi, su tutte le fronti dell'invasione. Presso Sufaz, i serbi s'impadronirono di una batteria di artiglieria e costrinsero il nemico alla fuga. Il bombardamento di Orsova fu così intenso, che gli austriaci dovettero abbandonarla, mentre parecchi edifici bruciarono. Per vendicarsi della disperata resistenza incontrata, gli austro-tedeschi si diedero a compiere le solite loro infamie, bombardando con aerei piani quattro ospedali, portanti tutti ben visibilmente la Croce di Ginevra.

Il bollettino viennese parla solo di avanzato, da Belgrado, da Semendria, tutte le colline, attorno a Belgrado sarebbero già state conquistate; Semendria, pure; i tedeschi incalzano verso Posarevatz.

Anche fra austriaci e montenegrini vi furono scaramucce lungo la frontiera verso l'Erzegovina.

I cannoni anglo-francesi alla difesa della Serbia.

Le rovine e le vittime di Belgrado.

PARIGI, 13. — Il «Matin» riceve dal suo corrispondente da Nisch un interessante telegramma sulla difesa di Belgrado al quale partecipò l'artiglieria francese ed inglese.

Il combattimento epico, dice il corrispondente, si svolse su tutto il fronte; i serbi si coprono di gloria, combattendo contro i tedeschi una lotta ineguale.

L'artiglieria tira a raffiche da tre giorni. La mattina dell'11 i serbi ebbero un momento di vantaggio, riprendendo qualche eccellente posizione verso Topèhider, ed hanno rigettato i tedeschi sul sobborgo di Belgrado chiamato Gran Wratcher.

Il nemico lanciò sulla città 50 mila proiettili non risparmiando né case, né ospedali. La sinagoga fu distrutta e sotto le rovine rimasero centinaia di famiglie israelite che vi avevano cercato asilo.

Una batteria di artiglieria francese prese parte alla difesa della capitale.

trattenimento sarà a beneficio del «Comitato d'Assistenza Civile locale» e servirà molto ad elevare gli animi a forti sentimenti patriottici, in quest'ora del sacrificio comune.

Dattimo il programma: 1. Marcia Reale — 2. Proibizione — 3. Al tricolore, coro — 4. «Sorgi» poesia — 5. L'Inno di Mameli, canto ginepro — 6. L'Anno della pace, Bezetta — 7. L'Italiana, poesia — 8. Monte rimbomba il tuono, canto — 9. Il fanciullo forte, Rossetto drammatico — 10. Preghiera per la pace, canto bimbi d'Asilo — 11. «Si avvi il Re», canto ginepro bimbi dell'Asilo. Non si scartano appiasti ma un munifico intervento pro «Comitato Civile».

Sul fronte occidentale

Il comunicato francese parla delle solite l'ite a colpi di granata, di cannone; i tedeschi tentarono qualche attacco (a nord-est di Souchez, nel Vosgi sulla fronte del Linge e della S. haetzmaenne) furono respinti. In quest'ultima località, a sud del Collet du Linge, erano riusciti a prender piede in una trincea francese; ma con pronto contrattacco ne furono ricacciati in gran parte. Gli aerei francesi bombardarono, divisi in squadre, la stazione di Bazoucourt, la biforcazione di Achierle-Grand presso Bapaume, la ferrovia presso Warmerville.

Una nota particolareggiata, sull'offensiva francese nello Champagne, che l'8 corse ebbe così fortunato esito, rivela parecchie cose interessanti. Per esempio, che occorre distruggere una trincea tedesca sulla collina della Mommelle, facendola saltare con una mina caricata con ben 22 mila chilogrammi di esplosivi, per persuadere i tedeschi a uscire dalle trincee, dentro le quali soltanto si tenevano al sicuro. Quando i francesi penetrarono nelle trincee, trovarono, in mezzo ai cadaveri coperti di feriti, 43 feriti abbandonati e fucili e munizioni. La difesa di queste posizioni costò ai tedeschi almeno un battaglione. I prigionieri fatti dai francesi appartenevano a tre reggimenti diversi.

In altre trincee che i francesi presero d'assalto, trovarono s'grati, conserve, approvvigionamenti d'ogni genere, un deposito di munizioni.

Un battaglione tedesco fu disperso in disordine, e parte dei suoi componenti uccisi; parte catturati.

Il ministero francese degli esteri dimissionario

PARIGI, 13. (Camera dei deputati). Appena aperta la seduta, il presidente dà lettura della domanda di interpellanza di Painlevé, Leygues e Pedja, presidenti delle tre commissioni dell'esercito, degli affari esteri e della marina. Viviani espone che Delcassè inviò, allegando motivi di salute, le sue dimissioni, rinnovandole alcuni giorni dopo il suo ritorno da Londra. Iersera Delcassè rimise ancora le sue dimissioni con lettera motivata.

Taluni domandano che si dia lettura della lettera. Viviani. Nessuno mi obbligherà a leggerla. Affirmo che nessun dissenso è intervenuto fra il ministro degli esteri ed i suoi colleghi. Tutte le decisioni furono prese d'accordo. Non ho altro da dire alla Camera.

Painlevé insiste per ottenere spiegazioni di complemento sulle divergenze fra il Governo ed il ministro degli esteri e sulle condizioni nelle quali si compie la spedizione a Salonico; ma ne le sue parole né altre che appaiono alla Camera, riescono a smuovere il presidente dei ministri. Egli dice che il Governo, trattandosi di cose concordate con gli alleati, non può e non deve dare maggiore informazioni di quelle già date ieri. Gli sbarcati hanno avuto luogo e continuano: la coordinazione dei piani navali e militari è stata fatta dagli Stati maggiori alleati e studiata da essi con cura e con metodo; il Governo ne dà formale assicurazione; come pure assicura che, nei limiti entro i quali preparativi possono essere d'accordo con la realtà, essi riusciranno ad un felice risultato.

Il Governo serbo chiede spiegazioni alla Grecia

Roma, 14. — La «Tribuna» ha da Atene: Notizie attendibili assicurano che il Governo serbo ha chiesto spiegazioni sull'atteggiamento della Grecia dopo lo scoppio delle ostilità contro la Bulgaria e sul rispetto del trattato di alleanza greco-serba.

Il Ministro greco ha risposto: Il trattato di alleanza fra Grecia e Serbia contempla strettamente il caso di un conflitto balcanico, non quello della conflagrazione europea.

La Grecia perciò non ritiene che possa considerarsi il «casus foederis». D'altronde — ha risposto il Ministro greco — l'intervento greco nell'attuale momento sarebbe inopportuno e senza recare utilità alla Serbia, mentre conservando intatte le sue forze la Grecia al momento opportuno potrebbe dare utili servizi alla Serbia.

ULTIMA ORA

PARIGI 14. — (Seguito della Camera) Viviani rispondendo ad una interrogazione pubblica, dice che non parlerà che in seduta pubblica.

Non ho il diritto — soggiunge — di dare qui o altrove spiegazioni di carattere diplomatico o militare, perché il Governo riceve informazioni delle cancellerie per usarne, non per renderlo pubblico. La questione che s'impone è di sapere se mediante le assicurazioni di carattere generale che dà, il Governo è capace di uscire di qui con la vostra fiducia. Nelle circostanze tragiche che durano da 14 mesi, abbiamo mantenuto con spirito di continuità la nostra atteggiamento e conservato il dominio di noi stessi. Occorre che il Governo che risponde all'interpellanza, essa da questa seduta con un ordine del giorno di fiducia che accrescerà l'autorità di cui abbiamo.

I penosi dibattiti continuano.

Chaumet constata che il presidente del Consiglio ha posto la questione con lealtà e coraggio; ma domanda, per essere ministeriale, che il Governo sia bene al Governo.

Painlevé insiste per ottenere chiarimenti che pongano la camera in grado di assumere le sue responsabilità.

Renaudet, socialista, rileva il malessere che pesa sulla camera per l'impossibilità di parlare con tutta franchezza. Tutti qui — dice Renaudet — comprendiamo le vostre riserve, relativamente alle operazioni militari e diplomatiche; ma vogliamo sapere se ci conduce al successo.

Renaudet termina presentando la proposta della riunione della camera in comitato segreto. Questa proposta è respinta con 303 voti contro 190. (Stef.)

L'ordine del giorno di fiducia.

Tumulto di socialisti.

Viene presentato un ordine del giorno di fiducia così concepito: «La camera, avendo fiducia nel governo ed approvando le sue dichiarazioni, passa all'ordine del giorno».

Pugliesi Conti vuole spiegare il voto; ma i socialisti fanno tumulto e gli impediscono di parlare.

Il presidente deve sospendere la seduta.

Ripresa la seduta, Pugliesi Conti è sempre alla tribuna e riprende il suo discorso. Avviene un nuovo incidente tra lui e Deschanel. Fotòhè Pugliesi Conti continua ad attaccare i suoi colleghi, la camera decide di applicargli la censura.

Pugliesi Conti lascia allora la tribuna. In nome di coloro che combattono.

Il colonnello Driant fa appello all'unione, in nome di coloro che combattono. — Non bisogna che il disagio si stabilisca nel paese. — dice. — Nessuno più di me ha simpatie per il ministro, che qualche anno fa fu messo alla porta dal Kaiser.

Attiene protesta contro questa frase. — Io fui — dice — ministro nello stesso gabinetto di Delcassè e non posso lasciar dire che Delcassè ha subito una simile umiliazione. I suoi colleghi non lo avrebbero tollerato. Delcassè lasciò allora il potere di sua volontà.

Parecchi deputati fanno dichiarazioni di voto; poi il presidente mette al voto l'ordine del giorno di fiducia che è approvato con 372 voti contro 9.

La seduta è rinviata a venerdì.

Come avvenne il tumulto

PARIGI, 14. — Nei corridoi della Camera si danno i seguenti particolari, sull'incidente provocato da Pugliesi Conti. Questi avrebbe voluto spiegare il voto, ma i clamori dei socialisti gli impedirono di farsi intendere. I socialisti gli rimproveravano di essersi arruolato e di essere stato riformato. Pugliesi Conti ha spiegato alla tribuna che egli contrasse un arruolamento volontario, ma che le forze non lo hanno assistito. Valgondosi poi verso i banchi dei socialisti, ha espresso la sua meraviglia nel vederli uomini in piena salute che non si trovano al fronte.

Avvenne allora un vivissimo incidente fra Pugliesi Conti e Deschanel, che lo richiamò alla calma. In mezzo al tumulto, Pugliesi Conti ha tenuto testa agli interruttori; è stato in questo momento che il presidente ha dovuto togliere la seduta e fare sgombrare la sala.

Malgrado le esortazioni dei suoi amici, Pugliesi Conti è rimasto alla tribuna anche dopo che sono stati spenti i lumi, dichiarando che vi sarebbe rimasto tutta la notte se fosse stato necessario. (Stef.)

I bulgari affrettarono l'invasione perché urgeva aiutarli gli austro-tedeschi.

LONDRA, 14. L'agenzia Reuter è informata che, secondo un dispaccio ufficiale da Nisch la pressione austro-tedesca sul nord della Serbia è grandissima; ma, avendo incontrato inattesa resistenza, il nemico pregò i bulgari di attaccare la Serbia sul fronte orientale; epperò la pressione è grandissima su ambedue le fronti. I bulgari passarono la frontiera presso Kalazavatz, onde tagliare la ferrovia che dista cinque km. dalla stazione della frontiera di questo nome; più a sud, i bulgari attraversarono nuovamente la frontiera e minacciarono la ferrovia presso Vlaiana, ove si trovavano molte importanti gallerie sulla linea principale che non è lungi dalla frontiera. (Stef.)

Violentissimi attacchi tedeschi ma di scarsa o nessuna efficacia su tutta la linea francese.

PARIGI, 14. Il comune lo ufficiale di ieri, ore 23 dice: Il nemico ha rinnovato oggi con forze importanti gli

attacchi a nord-est di Souchez contro il bosco detto Bois de Hache, ad est della strada di Souchez ad Angro, contro le nostre posizioni nelle vicinanze del Cinq Chemin sulla cresta di Vimy, contro il fortino precedentemente da noi conquistato nel bosco di Givenchy e contro qualcuna delle trincee vicine. Malgrado la estrema violenza del bombardamento che ha preceduto gli attacchi, malgrado l'accanimento dei ripetuti assalti, il nemico non ha potuto penetrare che in alcuni elementi di trincee nel bosco di Givenchy completamente sconvolto da proiettili di grosso calibro ovunque.

Altrove abbiamo conservato tutte le nostre posizioni e respinto l'attacco dei tedeschi, i quali hanno subito elevatissime perdite.

Combattenti di artiglieria particolarmente violenti sono segnalati a sud della Somma, nel settore di Lionee in Champagne, a nord di Souain e Messiges in Argonne, a nord di La Harazee e fra la Mosa e la Mosella a nord di Flirey.

Nei Vosgi abbiamo disperso col nostro fuoco, un attacco nemico contro le nostre posizioni nella valle della Lauch. (Stef.)

CRONACA CITTADINA

Per poche ore quasi tutta la città senz'acqua.

Venne lamentato, da parecchi esercizi pubblici ed in molte case di privati, il ritardo avvenuto nell'avvertire gli utenti della imminente chiusura di metà della distribuzione d'acqua principale (da Porta Gemona a via Paolo Sarpi) e quindi la mancanza totale d'acqua per tutta la sera e la notte dal 12 al 13.

In alcune località un serio imbarazzo e, come diceva ieri un giornale cittadino, furono visti uomini e donne con vecchi secchi di rame o coi mastelli affollarsi presso fontane distanti per riempire i recipienti.

La causa di questo imprevisto inconveniente derivò dall'essersi spezzato (e chi sa da quanti giorni) un tratto della grossa tubulatura di 300 millimetri in via Gemona; e propriamente di fronte al palazzo ex Antonini (ora della Banca d'Italia) nella parte che guarda la piazzetta Antonini. L'acqua, con la forte pressione che ha anche in quel punto, forzò l'alto e compatto terrano dello spessore di m. 150 che dal grosso tubo in ghisa arriva al piano stradale e sconvolto rapidamente il selciato, la sera del sabato 9 in breve apparve alla superficie stradale, allargandosi per tratta larga e lunghissima.

Non è certo la prima volta che ciò avviene né alcuno ne è colpevole; è un caso imprevisto e imprevedibile, e all'ufficio municipale competente non rimaneva altro da fare che di provvedere, con affrettato lavoro diurno e notturno alla sostituzione, non facile, anzi difficile, pericolosa e lunga.

Non ci siamo recati sul luogo per dovere di cronisti ed abbiamo veduto il largo squarcio del terrano, l'irruente e copiosa colata d'acqua che sgorgava dalla spaccatura del tubo. Ci sovvenimmo di aver assistito ad un simile fatto, meno grave, però, un sabato del febbraio 1913.

La ragione di queste forti lesioni ai tubi dell'acquedotto qualunque le attribuisce all'essere state collocate le tubulature, per una tratta, sulle fondazioni in muratura di demolite Torri o Porte di due diversi mattoni, cinte della Città, quando gli abitanti di questa erano divisi in urbani o dentro i Portoni ed in borghigiani cioè fuori.

Non è fuori di luogo, in questa circostanza, di accennare che nell'ultimo danneggiato, in via Gemona c'era la Torre interna detta di Gemona o di San Quirino (vienna a questa, cioè fra il locale ora palazzo Florio e la casa Marchesi c'era la Porta interna di Villata chiamata di Santa Lucia.) Ed anche qui si trovò lesa la tubulatura poggiante sulla fonda di detta Torre del recinto aggiunto al III, per il quale ebbe ad occuparsi il Patriarca Gregorio di Montelongo, (1) quando fece iniziare la cinta di Città che dal Castello scendeva per il colle verso l'ora Porta nuova e raggiungeva la Torre attraversando il fondo sul quale scollò dopo fu eretto il Palazzo Palladiano Antonini sguancinato.

Di fronte alla Torre c'era un largo fossato ed il solito ponte levatoio, sotto il quale scorreva l'acqua passando nel fossato (attuale piazzetta Cernazal) e poscia nella fossa nuova (dopo aver attraversato le attuali proprietà Florio), la sorgogutta: Via Santa Maria (fondi ora Orguani), fin sulla Fossa urbana da pochi anni completamente imbonita, su cui principalmente sorge l'Asilo Volpe ed ha sede il Viale Asilo Marco Volpato.

Ricordiamo, son ricordi dei nostri primi anni, che una parte delle Scuole Comunali aveva sede nel palazzo Cernazal, specie nell'angolo verso Borgo Gemona; era nel 60.61. Di fronte, presso la colonna della prima arcata di casa Rovere, ora Strobbini, vi era una larga apertura, presso il pilastro, come una gran bocca, che sguagliava tutta la grande quantità d'acqua che dalle montane si accumulava lungo Borgo Gemona, e come un torrente, al-

lagandola strada tutta, riversavasi nella bocca la quale si inghiottiva con un profondo rumore. Noi ragazzi si andava a sentire il cupo ed inspiegabile salto che l'acqua faceva, piombando su un fondo a noi ignoto.

E non fu che più tardi, molti anni dopo, che dai lavori della chiave nuova si poté vedere come, sotto quel crocevia, esisteva (forse dall'epoca antica sopra menzionata) una vasca di grandi dimensioni, coperta a volta di mattoni. Questo accostamento di volte sotterranei antichissimi unitamente a quelli di via Manin all'uglia del colio, di parte la Piazzetta Valentinis fino in Piazza Patriarcato di trovarsi sotto la pista della Raggia, è quello che attraversa le case, i cortili e il portico di piazza Valentinis a via Della Posta, nonché l'altro sotto casa Di Colloredo-Tellini, fin in piazza Venierlo, ove era il palazzo di Antonio Savorgnan distinto dal fuor di popolo all'epoca del suo tradimento verso la Veneta Repubblica ed altri ed altri che non occorre ora accennare, dovevano far parte di una pianimetria (Udine sotterranea) che il valente geometra rilevatore e disegnatore Giuseppe Orettili si era assunto di approntare sotto presentata la bellissima pianta della città di Udine (1873) al Comune di Udine in scala da 1 a 1000.

Tale lavoro l'Orettili non poté compiere perchè fu l'attivo cooperatore nella Commissione del Piano Regolatore creata dal Senatore G. L. Piccoli e che esplicò l'opera sua in un Elaborato di raro valore, con le Relazioni relative.

E per ora basta così; in seguito, se sarà il caso, si potrà dire qualcosa di più.

Un viandante di Gemona.

(1) Gregorio da Montelongo, campano, fu prima Legato Pontificio Generale, Scorfino Imperiale a Parma, Elito Patriarca Principe dello Stato, Principe d'Aquila, venne in sede di console nel 1851. Qui trovò il Patriarcato in turbolenza e minacciato da nemici levante ed a onenza della Regione Egitiana.

Condusse le milizie con varia fortuna; sempre con valore. Il Principe con dominio anche al di là delle Alpi e padrone di Lubiana. Più tardi anche prigioniero di guerra, però liberato con assai dignità e valore.

Governò lo Stato in difficilissima epoca per guerre interne e fuori - Cesso nel 1830 ed ebbe per successore il famoso principe Principe Raimondo della famiglia dei Duchi di Milano Della Torre (1873).

Società Dante Alighieri. - Perché il nome della compianta signora Emma Pini ved. Podrecca di Cividale venga iscritto nel libro d'oro dei soci Perpetui della Dante Alighieri versarono al Comitato Udinese il fratello della defunta sig. Costantino Pini o conorte L. 100, il prof. Luigi Moschini 20, il sig. Luigi Gris 20, l'ing. Federico Ribi 10. La presidenza vivamente ringrazia.

Per il rifornimento del carbone I rappresentanti delle Camere di Commercio del Veneto, riuniti a Venezia, indirizzarono al Ministero di Agricoltura Industria e Commercio il seguente telegramma:

Presidenti Camere Commercio Provincie Venete, cui conveniva onde avviare provvedimenti necessari rendere meno difficile e oneroso l'approvvigionamento del carbone ai privati e alle imprese della Regione, mentre credono doveroso segnalare l'eccezionale vostra attuale mancanza combustibili fossili verificatasi in tutti i centri regionali con pericolo conseguente estinzione di talune industrie e servizi pubblici; chiedono che Amministrazione ferroviaria metta a disposizione nei porti tirreni maggior quantitativo carbone possibile, compatibilmente con le superiori esigenze militari; per effettuare pronti trasporti carbone Provincie Venete. Che sia disposta dal Governo immediata attuazione ribasso 50 per. 100 tariffe ordinarie trasporti stessi. Compunti desiderano richiamare considerazione Vostra l'eccezionale anche su opportunità vengano tutti ostacoli facili difficoltà, impiego elettricità come riscaldamento, favorendo futuro sviluppo questa utilizzazione elettrica oggi quasi sconosciuta in Italia.

Saluti dal fronte Dalle alpi, cariche, ove combattono per la grandezza della Patria, mandano i più affettuosi saluti alle famiglie, spose, figli, fidanzate, parenti ed amici, i sottoscritti soldati della Milizia Territoriale, tutti di Latisana: Cap. mag. Gallotti Giuseppe, cap. mag. Martinis Giovanni, Simonin Giuseppe, Pradesso Luigi; soldati. Samuelli Lucio, Ambrosio G. Batta fu Enrico, Mauro Virgilio, Ambrosio Partizio, Plotti Guglielmo.

Dal fronte, mentre il cannone romba per il compimento delle nostre aspirazioni a mezzo della Patria del Friuli alla famiglia, fidanzata, agli amici, invio baci e saluti. Simeoni Eugenio Silvio.

Di ritorno dalle colline del Carso invio del Vostro gentile tramite i più caldi e sinceri saluti alle loro famiglie i cap. mag. Bruno Aita, cap. Perini Giuseppe e sergente Carne luti Olivo il primo di Tolmezzo e gli altri di Gemona.

Noaltris forlans di Buje, dal... Fanterie, che pe Patrie è sin a tral austriaci, i saluti par miei; dal giorno, i neutri clars di fameo, amis e parine duo, è ue i stin ben e i vin salut di vendi: Mattio Bulan di S. Floren, Felis Bicar di Maddonne, Agui di Delaide di Maddonne, Pieri de Munte, Zavanon, Pieri Mis di D'Arui, Agui di Mnt S. Stofin Perin de Cose di Saquet, Sahiri Coset di Ontegan, Giovanni de Linge D'Aville, Vittorio Scugnif d'Aville.

Benedicenza varo Offerto a mezzo della Patria La signora Enrica, Gentili di Merotto di Tomba offre L. 5 all'Istituto della Provvidenza. Alla Cucina Popolare, sig. Lili Da Pauli 5, in norte di Antonio Rudine.

Patrioti triestini condannati in Austria Abbiamo ieri pubblicato la notizia che due patrioti triestini, l'on. Banelli e il dott. Spadolini, erano stati condannati dai tribunali austriaci a parecchi anni di carcere per i loro sentimenti di italianità. Secondo il «Secolo» invece uno dei due condannati non sarebbe l'on. Banelli, ma un altro benemerito patriota, il sig. Lorenzo Bernabini che risiede ormai da lungo tempo a Udine.

Egli sarebbe stato condannato a otto anni di carcere, e il dott. Spadolini, come fu ieri pubblicato, a dieci anni. Un matrimonio per procura Stamano alle 10 l'assessore avv. Secondo Zanuttini nel matrimonio la signorina Teresa Zoltera e il sig. Francesco Messina. Siccome quest'ultimo trovavasi a fare il suo dovere al fronte quale bersagliere ciclista, il matrimonio fu celebrato per procura rilasciata dallo sposo al sig. Pietro Vidussi di Udine. Congratulazioni ed auguri agli sposi e loro famiglie.

Funerali. Ieri nel pomeriggio furono rese le estreme onoranze alla salma del compianto Antonio Rudine consigliere della società cattolica di M. S. Aveva 77 anni e tutta la sua vita intemerata dedicò al lavoro e ad onesta attività. Il corteo numeroso per concorso di rappresentanze e di cittadini mosse dalla casa in via Zorutti e dopo le esequie alla chiesa del Redentore, si diresse al cimitero. Porse l'estremo saluto all'estinto, ricordandosi le benemerite, il presidente della società signor Raimondo Zorzi.

La disgrazia di un cameriere Ieri verso mezzogiorno il cameriere del Caffè «Alla Nave» Attilio De Luca fu ferito da un colpo di fucile sparato dal servizio per il riposo settimanale, si trovava al Caffè Commercio, in via Daniele Manin, e stava osservando il giuoco del biliardo.

Ad un tratto fu colto da capogiro e stramazza al suolo ferendosi al capo ed alla faccia. Soccorso prontamente dai presenti fu accompagnato con una vettura all'Ospedale Civile ove il medico di guardia gli riscontrò una ferita commossa alla regione parietale sinistra, contusioni semplici al naso ed alla fronte ed alla regione zigomatica sinistra. Ebbe le cure necessarie e quindi fu accompagnato a casa in via della Posta n. 4 presso lo zio che è direttore del Caffè Corazza.

Il De Luca è un valoroso che, come soldato richiamato nel secondo saggioimento fanteria, fece eroicamente il suo dovere sulle rive dell'Isonzo, fucile divenuto sacro per le epiche gesta dei nostri soldati.

Ferito gravemente al capo da un proiettile austriaco, fu raccolto dai portafanti quando sul campo di battaglia - dopo un vigoroso assalto alla balotetta - colla notte era sceso un violento acquazzone.

Avava smarrito i sensi e la mattina dopo, quando li riprese, si trovò in un ospedale da campo. Lo zio sul quale, appena ferito, aveva posato il capo, ora tutto intriso del suo sangue.

Dopo le prime sollecite cure fu inviato in un ospedale territoriale e qui dovette subire la gravissima operazione della trapanazione del cranio per l'estrazione del proiettile. Il De Luca conserva anzi, come preziosa reliquia, la pallottola austriaca che si era conficcata nel suo capo e che lo mise in serio pericolo di vita.

Uscito dall'Ospedale ebbe tre mesi di l'esenza di convalescenza e riprese il suo posto di cameriere al Caffè «Alla Nave». Però in seguito alla ferita riportata e alla operazione subita il De Luca va soggetto a capogiri ed anche giorni fa fu colto da male mentre trovavasi in servizio. Ieri poi, come dicemmo, nella caduta si ferì, per fortuna, non tanto gravemente e nell'augurarli una sollecita e definitiva guarigione, esprimiamo al valoroso soldato friulano, il plauso che si merita colui che con coraggio ed abnegazione, arricchì la sua gioventù per la gloria e la grandezza della Patria.

Mortale investimento ciclistico L'altra sera alle sei è morto in questo Ospedale Civile, per commozione viscerale, il contadino Giuseppe Cuciz d'anni 74 da Nims. Sulle cause della morte abbiamo avuto i seguenti particolari:

Il povero vecchio domenica sera, a Nims, mentre ricasava, causa la fitta oscurità, fu violentemente investito ed atterrito da un giovinotto che attraversava la via. Raccolto gravemente ferito ad una coscia ed al basso ventre, ebbe le prime cure del medico comunale dott. Ottone Gervasi, il quale avendo riscontrato nel povero vecchio, gravi sintomi di commozione viscerale, al mattino seguente lo fece trasportare all'Ospedale Civile di Udine. Qui giunse verso le tre del pomeriggio e fu accolto d'urgenza. Malgrado le più sollecite cure, il disgraziato dovette soccombere.

Del fatto sta occupandosi l'Autorità giudiziaria ed anzi si recò all'Ospedale per un sopralluogo il pretore del I Mandamento avv. Valenzano.

Moriente da un cane. - Ieri nel pomeriggio il ragazzo dodicenne Aldo Vecchiutti di Giulio, abitante in Via Pradamano n. 46, fu morsiato da un cane che gli produsse una ferita alla parte esterna del terzo medio del braccio destro. Fu accompagnato all'ospedale ove ebbe le cure necessarie colla cauterizzazione della ferita.

Fave e Marzocco giacò, specialità delle Pasticcerie Giuliani - Piazza Duomo e Via Manin Udine.

Il cambio per oggi è fissato in L. 14485.

TEATRO MINERVA Cinema Splendor

Grandioso programma per giovedì 14 e venerdì 15 ottobre 1915:

«Re Azzurro» emozionante dramma in quattro parti. Capolavoro cinematografico edito dalla premiata Casa Aquila Films di Torino

«Kri Kri visita Napoli» comico. Dall'orchestra verrà svolto il seguente programma:

1. Barcarola «Crepuscolo a Venezia» P. Sudess; 2. Fantasia nell'opera «Madama Butterfly» G. Puccini; 3. Ouverture «Nouveau Seigneur de Ville» Baladieu.

Magazzini Chiussi Divise grigio-verde Pastrani Impermeabili Sacchi Pelo Letti da campo Pastrani pelliccia Corazze Corsi

Emporio Coltellerie Vedere listino prezzi in 4. pagina.

Table with market prices for various goods like Frutta, Pane, Uva, etc.

Domestico Del Diavolo opera in venticinque



La notte dell'11 ottobre spirava improvvisamente in Fagnana nella veneranda età di anni 81 la

Co. Grazia Ronchi ved. Ermacora.

Coll'animo straziato ne danno il doloroso annuncio i figli: Erminia ved. Comparetti e figlio, Guglielmo con la moglie Adele, Parpan e figli, Otterino e figli.

La tara dell'età matura

L'anomia che si sviluppa di frequente nei giovani, colpisce relativamente poche persone di età matura. Per contro nei giovani le malattie del sistema nervoso sono rare mentre si può dire che sono la vera tara della vecchiaia. Nei giovani la vita essendo immune da cure, il sistema nervoso lavora normalmente nelle persone attive invece, avendo esse un passato di lavoro, di lotte, di prove, di dolori, il sistema nervoso funziona male perché troppo travagliato.



Così le Pillole Pink hanno fatto nel caso di cui occupiamo oggi: La Signora Giuseppina Vejoja Ferranti, via Cola di Rienzo, 317, Roma di 65 anni, ci scrive: «Le vostre buone Pillole Pink mi hanno guarita da uno spostamento del sistema nervoso. Soffrivo specialmente di debolezza di cuore con palpitazioni frequenti, sensazione di angoscia quasi dovessi morire. Sapevo mi succedeva di alzarmi senza aver potuto riposare un solo momento la notte. Il mio stato generale era assai poco soddisfacente. Più mi sottoponevo a consulto ed ogni volta mi fu diagnosticato: spostamento nervoso, debolezza cardiaca. Ho seguito parecchie cure senza successo e la vostra Pillole Pink soltanto furono abbastanza potenti per guarirmi malgrado la mia età avanzata.»

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie. L. 3.50 la scatola, L. 48. - le 6 scatole franco. Deposito generale: A. Merenda, 6, via Ariosto, Milano.

Collegio Polo Padova

Via Euganea N. 18 Aperto tutto l'anno - Scuole elementari - tecniche e ginnasiali - R. Istituto Tecnico e Liceale - Corsi accelerati per guadagnare anni perduti.

Accetta alunni interni ed esterni

Collegio Civico Istituto di prim'ordine Scuole interne pareggiate VARESE

Nelle circostanze attuali, giudicando inopportuna la colonia marina dei propri convittori, è anticipato, col 19 corrente, l'apertura, dal CORSO AUTUNNALE di ripetizioni con villeggiatura Chiedere programmi e soboramenti in Varese al Direttore Cav. Prof. E. Macchi.

Collegio Convitto Zacchi Anno 42 - TREVISO - Anno 42 Istituto di primo ordine, sede splendida e saluberrima in aperta campagna - Bagni e termominerali - Trattamento ottimo e cure di famiglia - Corsi accelerati per riguadagnare anni perduti - Risultati scolastici sempre ottimi - Scuole interne e pubbliche; elementari e medie. Assistenze assai in ogni studio. Chiedete programmi al Direttore Ten. Colonnello Luigi Zucchi.

CONEGLIANO Collegio Maschile Tomassi Anno XVII in amena posizione esente da ogni movimento militare Elementari - Regia Scuola Tecnica - Ginnasio - Reparto speciale per gli studenti della R. Scuola Sup. di Viticoltura. Corsi accelerati per riguadagnare anni perduti. Retta modica. Ottimi risultati. Chiedete programmi.

Premiato Collegio N. Tommaseo Anno IX. - TREVISO - Telef. 309

Istituto di 1. ordine - Consiglio di vigilanza per garanzia morale, educativa - Istruzione religiosa - Scuole pubbliche - Corsi privati regolari e accelerati - Assidua assistenza nello studio - Risultati ottimi - Sale di lettura - Teatro - Cinematografo - Bagni - Caloriferi - Ottimo trattamento - Splendida villeggiatura autunnale in Montebelluno.

MALATTIE POLMONARI GABINETTO RADIOLOGICO. - Consultazioni e cure Pneumotorace terapeutico Prof. MOLON

Risponde lunedì martedì giovedì venerdì dalle 12 alle 14. Fond. S. Lorenzo 5049 e telef. 1553 Venezia. Specialista

Grande deposito Cioccolato MORIONDO GARIGLIO di Torino 11 Kg. L. 2.40

Biscotti D. Lazzaroni e C. Sarono. Assortimento in latte gratis il kg. 2.70 in cassette gratis il kg. 2.50

Marmellate Soc. Ligure Lombarda - Genova. Assortimento in vasi gr. 500 1.25 Frutta Stropo vast gr. 500 0.80 Cognac Fides 12 bottiglie 38 - Champagne Cinzano - Torino 12 bottiglie 28 - Marsala Florio 12 bottiglie 17 - Vermouth in casse 12 bottiglie 17 - Saponi profumati Sirio e Saponi da bucato prezzi di fabbrica.

Rivolgersi al depositario Gio Batta Marchesi Via Poacelle 58 I. P. UDINE

Casa di Cura del Cav. Dott. A. Carrarini per Chirurgia - Ostetricia Malattie delle Donne Radiologia - Radiografia - Radioterapia Consulti dalle 11 alle 14 per martedì e giovedì Tel. 309

Premiato Stabilimento Agro-Orticolo G. Rhò e C. Udine Per imminente trasporto Vivali a Pradamano si mette in vendita a prezzi di assoluta concorrenza le piante del Vivajo di Udine in via Bezzecca. Conforti sempreverdi resinati Fianco di fruttiferi sorte Alberi ornamentali p. viali a foglia caduca Alberi arbustivi ed arbusti sempreverdi Arbusti d'ornamento coltivati per fiori Rosai per cespuglio e rampicanti Rosai ad alberello ed altre piante Per trattative rivolgersi al Direttore Ig. Antonio Monigallo, Negozio Via Manin N. 14.

Lo Studio del Rag. Luigi Chiussi Udine - Via Rialto 3 provvede all'amministrazione, nonché alla perfetta tenuta contabile di Aziende Commerciali e Private - tratta in modo razionale e conveniente le Esazioni di crediti SOCIETA' - costituzioni - modifiche - liquidazioni - ARBITRATI - DIVISIONI EREDITARIE = CONCORDATI.

G. B. GIUS. VALENTINIS & C. Succ. alla Ditta E. Mason Casa Fondata nel 1867 UDINE - Piazza Mercatenuovo - UDINE Sacchi a pelo - Panciotti - Pettorine di agnellino - Maglie - Calze - Guanti.

Profumerie delle Case Atkinson - Bertelli - Bortolotti - Broschi - Colgate - Coty - D'Orsay - Erba - Gosnell - Guerlain - Gabilla - Houbigaut - Lubin - Pears - Piver - Rimmel - Roger - Sauzè - Simon - Vitale - ecc. presso il negozio E. PETROZZI & F. i

CHIANTI FASSATI CHAMPAGNE JOFFRE, MARSALA Augugliaro VERMOUTH SVIC. La più grande organizzazione per forniture di VINI E ALIMENTARI Depositi su tutto il fronte UDINE - SOCIETA AN. FASSATI PORTA CUSIGNACCO

Amministrazione del Co. VALENTI TREVISO (Umbria) Produttori premiati di Olio d'Oliva purissimo Tipo: UMBRIA VERDE Vendita diretta ai consumatori Spedizioni in damigiane e fusti Pagamenti in assegno Campioni a richiesta

Premiata Sortoria Civile e MILITARE «Alla Città di Parigi» Martini & Visentin FORNITORI MARINA Sacchi pelo - Coperte di lana - Copripetto - Paramani - Manopole - Guanti trincea - Passamontagne - Gambali - Pastrani Pelliccia - Gillet pelo.

Riccardo Cuttini Orologeria - Oreficeria - Argenteria FABBRICA Timbri di Gomma Consegna in giornata UDINE Via Paolo Canciani Angolo Via Rialto 19. LE PILLOLE ANTIEMORROIDALI e purgative del celebre prof. GIACOMINI di Padova Preparato nella FARMACIA REALE FIANCHI & MARZOTTO Padova unici proprietari della originale ricetta con il più sicuro rimedio adoperato da più di mezzo secolo con successo mai eguagliato. In tutti coloro che soffrono del loro impiego ad una vita eminentemente sedentaria, hanno ristagni intestinali, pienezza venosa, emorroidi epogorici, sofferenze cardio-pulmonari di ogni genere e che invano sono curate colla più svariata sorta di acque minerali, che vengono d'oltreoceano. Vendomi in tutte le Farmacie a lire 1.50 il pacchetto piccolo di 30 pillole a lire 2.50 il pacchetto grande di 60 pillole.

# Qualunque lavoro tipografico

così di lusso, comodi genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazioni per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

Dirigete esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunci A. Manzoni & C.

UDINE, Via della Posta 7 - ALESSANDRIA, Corso Roma 51

BERGAMO, Viale Staz. 20 BIELLA Via Occidentale 10 BRESCIA, Via Trieste (Pal. Cred. It.) - CREMONA, Via Guarneri FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 - GENOVA, Piazzantonio Marone LIVORNO, Via Vit. Em. 64 Modena, Via Scarpa 24 - MILANO, Via S. Paolo 11 - PADOVA, Corso del Popolo 2 - PISA, Via Francesco 20 - ROMA, Via di Pietra 62 VERONA, Via Valerio, Catullo 6 - TORINO, Via Po 14 - LONDRA, BERLINO

## Prezzo delle inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurato in corpo 7: IV pagina (divisa in 40 colonne L. 0,25 III pagina L. 1,50.

Nel corpo del giornale 1/3 la linea contata

## INSERZIONI A PAGAMENTO

### Ditta Angelo Beccarini fu Carlo

Stabilimento e Direzione - CREMONA - Borgo Operaio 1-19 Fabbrica e Commercio

Lucido e Vernici per calzature - Guanti e Pellami

Inchiostri da scrivere

Saponi per bucato - Disinfettanti

Prodotti Chimici

Forniture Militari

Istituti e Collegi

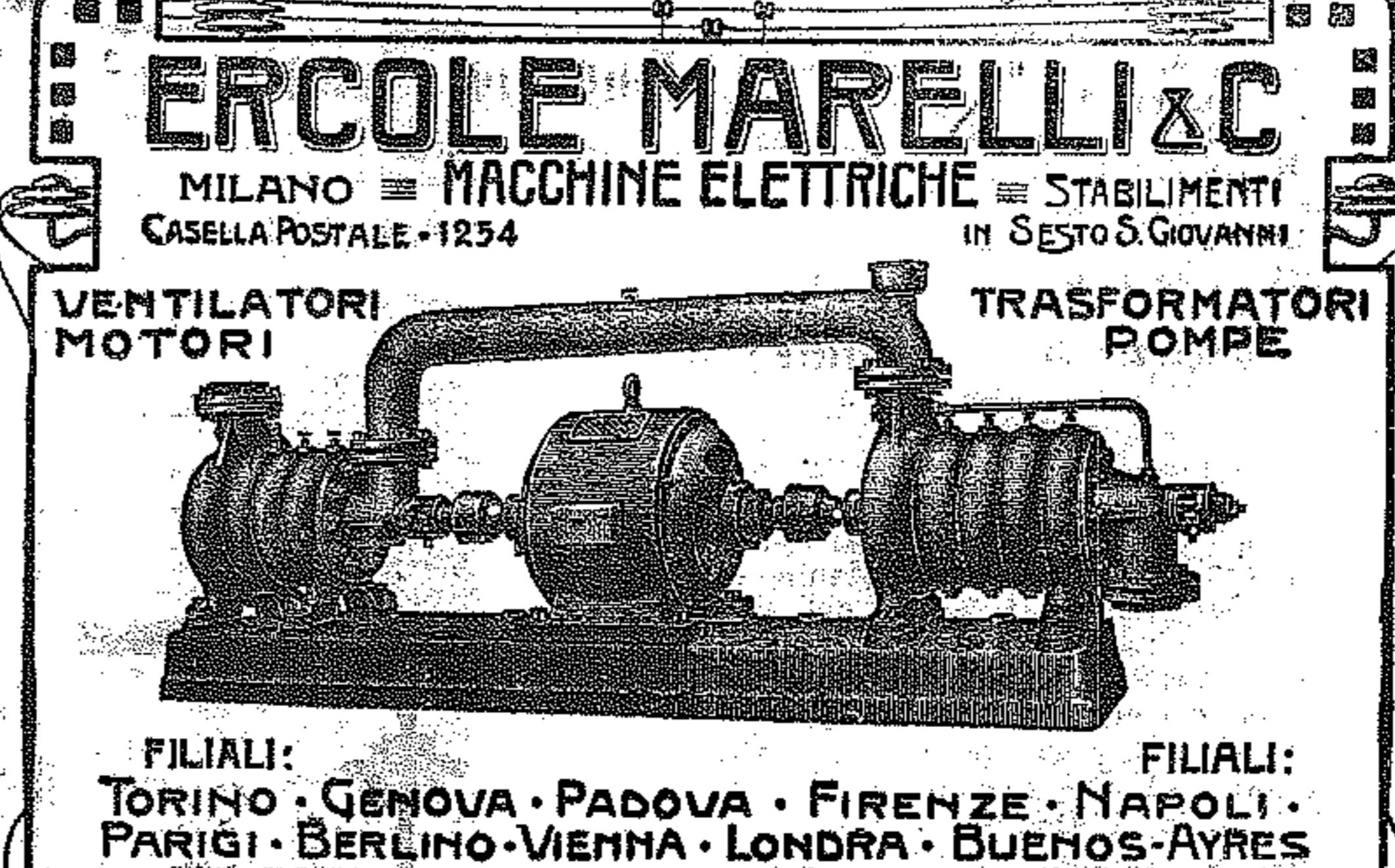
Casa fondata nel 1868.

Concime Chimico - Antisettico

Insettifugo Disinfettante

per ogni sorta di coltivazione - contro gli insetti e malattie infettive che danneggiano i vegetali ed i seminati.

Uimorina liquido disinfettante il più potente antisettico conosciuto per uso dell'Agricoltura e dell'Igiene.



**ERCOLE MARELLI & C.**  
MILANO - MACCHINE ELETTRICHE - STABILIMENTI  
CASELLA POSTALE - 1254  
IN SESTO S. GIOVANNI

VENTILATORI MOTORI      TRASFORMATORI POMPE

FILIALI:  
TORINO - GENOVA - PADOVA - FIRENZE - NAPOLI -  
PARIGI - BERLINO - VIENNA - LONDRA - BUENOS-AIRES

## PREMIATE COLTELLERIE FRATELLI MASUTTI

UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE  
Filiale: Via della Posta 36

- Rasoi di sicurezza Gillette, Auto-Stop, Star Ideal, Iuvenia ecc.
- Rasoi comuni Inglesi, di Mantago, di Solingen le migliori marche.
- Tosatrici per capelli, barba, e per cavalli.
- Pietre naturali del Belgio per affilare rasoi.
- Coramelle semplici e automatiche per affilare qualunque lama di rasoio.
- Lame Gillette, Auto-Stop, Star Harnes ecc.
- Crema di sapone e polvere per saponata
- Penicilli baccanelli, allume di rocca, magnesia
- Ferbiaci da lavoro, ricamo, toilette, sarti, calzolari, viticoltori ecc.
- Coltellerie per macellai, salumieri, albergatori ecc.
- Posaterie in pacifong ed alpaca, marca finissima.
- Temperini completo assortimento da 1-2-5-10-20 - lame
- Duca degli Abruzzi coltello militare con due lame, spricatole, levatappi, cacciaviti punteruolo.

### Ferri di chirurgia

## Vendita e Riparazioni

Profumerie della casa Siro di Milano.

Prodotti della Cass Rimmel di Londra.

NB. - Nella nostra filiale in Via della Posta N. 36 si trovano in assortimento occhiali per vista con montature in acciaio, nichel double, oro. Occhiali per ciclisti e automobilisti, Binocoli e canocchiali di lunga portata occhiali da sole. Si comperano bicoccoli prismatici e usati.

## BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società anonima - Capit. L. 156.000.000 interamente versato  
elevato a 153.000.000 per deliberazione dell'Assemblea straordinaria del 23 marzo 1914  
Fondo di riserva ordina. L. 31.200.000 - Fondo di riserva straordinaria L. 28.270.000.

Direzione Centrale MILANO

Filiali: LONDRA, Anversa, Alessandria, Ancona, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto, Asti, Cagliari, Caltanissetta, Canelli, Carrara, Catania, Comò, Cremona, Ferrara, Firenze, Genova, Lecce, Livorno, Lucca, Mantova, Milano, Napoli, Novara, Oleggio, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pescona, Piacenza, Pisa, Prato, Reggio Emilia, Roma, Salerno, Salsotto, Sampierdarena, Santagnello di Sorrento, Sassari, Sesto San Giovanni, Sestri Ponente, Siracusa, Termini Imerese, Torino, Trapani, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

### Operazioni e servizi diversi della succursale di Udine.

Riceve somme in:

- Conto Corrente con libretto nominativo interesse 2 1/4 0/0 disponibile: L. 2000 a vista - (Lira 5000) e preavviso di un giorno - ogni altra somma maggiore due giorni.
- in Deposito a Risparmio con libretto al portatore, interesse 2 3/4 0/0 disponibile L. 5000 a vista - L. 15000 con preavviso di un giorno - ogni altra somma maggiore tre giorni.
- in Deposito a piccolo Risparmio con libretto al portatore, interesse 3 0/0 disponibile Lire 1000 al giorno - somme maggiori 10 giorni di preavviso.
- Emette Buoni Fruttiferi da 3 mesi a 11 mesi all'interesse del 3 1/4 0/0 netto da 12 a 23 mesi 3 1/2 0/0

Per ogni altra operazione di deposito e per conti speciali concertarsi colla Direzione.

Scosta ed incassa Cambiali sull'Italia e sull'Estero; cedole, buoni del tesoro, note di pegno, (warrant) da ottime condizioni.

Apri crediti liberi e documentati e rilascia lettere di credito.

Ha anticipazioni sopra titoli di Stato e sopra altri valori, rapporti di titoli quotati alle borse italiane - e fa sovvenzioni su merci.

Compra e vende rendite, obbligazioni, azioni, chèques estratte sull'Estero, valute metalliche e biglietti banca esteri.

Eseguita ordini per conto di terzi alle borse italiane ed estere.

Rilascia Assegni su tutte le piazze d'Italia e dell'estero.

Riceve valori in deposito e custodia ed in amministrazione.

Paga gratuitamente le Cedole di Azioni e di Obbligazioni esigibili alle proprie casse, come da elenco esposto nei locali della Banca.

Ufficio in Piazza Vittorio Emanuele N. 1. - Orario di cassa dalle 9 alle 16.

La Banca, per incarico ufficiale avuto della Croce Rossa, riceve somme da trasmettersi rapidamente ai prigionieri italiani in Austria, rilasciando apposite ricevute su moduli della Croce Rossa stessa, esenti da bollo.

## ELISIR NOCI DI KOLA MALDIFASSI

Ottenuto impiegando le migliori Noci di Kola. E' ricco di theobromina, caffeina. Ha azione tonica sul cuore e sul sistema nervoso.

Agendo come mionotico (eccitante muscolare) rende meno sensibili alla fatica; può essere utilizzato come alimento di risparmio nei neuropatici.

Indicato per combattere tutti gli stati di astenia così di indole nervosa, come secondaria a malattie esaurienti.

Dose da 2-3 bicchieri di roselle nella giornata. Prezzo L. 3,50. Per spedizioni nel Regno o. 80 in più.

Antica premiata FARMACIA MALDIFASSI di A. Manzoni & C.

Milano - Corso - Palazzo della Borsa.

## MALATTIE D'OCCHI

Guarigione immediata ed immancabile dei bruciori, riscaldi, pizzicori, congiuntiviti, blefariti, appannamenti o nebbie, vista debole; lacrimazioni, ecc. coll'uso del rinomatismo.

## Collirio Puool

del Chimico farmacista Ferdinando Pucci 30 anni di successo continuato L. 1,25 per 1 flacone, L. 2,25 per 2 flaconi franco nel Regno

Concessionari esclusivi per la vendita in Italia A. MANZONI & C. Milano, Via S. Paolo, 11 e Farmacia Maldifassi (Palazzo della Borsa) nonché Roma presso A. Manzoni & C. Via di Pietra 62 ed in tutte le principali Farmacie



**Vanzetti**  
Denti bianchi e sani  
Premiati Dentifrici  
VANZETTI  
in pasta e in polvere  
INSUPERABILI  
SPECIALITÀ ITALIANE  
Proprietario CARLO TANTINI  
VERONA

## MALATTIE DI PETTO

# CHLORPHENOL

### del DOTT. PASSERINI

Dichiarato da Celebrità Mediche il Migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti Asma, Tisi)

EFFETTO PRONTO - INDOQUINA ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita

Preparato nel laboratorio della Farmacia Maldifassi.

L. 6 con apposito inalatore ed inalazioni - L. 5 senza inalatore più centesimi 40 lire per posta

**Diffidare di altri Chlorphenol**

Esigete la firma Dott. Passerini

Concess. escl. per la vendita la Ditta A. MANZONI & C. Chim.-farm. Milano, Via S. Paolo, 11 - Roma, Via di Pietra, 61

« Crediamo che alla stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le malattie del petto possa competere con questa potente inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore. »  
Gazzetta degli Ospedali N. 76 1892

« Il Chlorphenol del dott. Passerini, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparaccio respiratorio (bronchiti, asma, tisi) è destinato certamente ad un successo. »  
Corriere Sanitario N. 26 1892.

**In tutte le Farmacie.**

## Damigiane vuote

anche usate. Tipo Acidi da circa 50 litri acquistabili.

Adriano Tamburini, Udine (Viale Duodo 34)



# Sciroppo Amigdalina Maldifassi

raccomandato e prescritto largamente da distinti Medici, è il migliore rimedio nelle PERTOSI (tossi convulsive ostinate, tosse ferina, asinina), nelle AFFEZIONI BRONCO-TRACHEALI, nelle BRONCHITI, nel GRIPPE (Influenza) nella TUBERCOLOSI POLMONARE INCIPIENTE, nelle PLEURITI (come calmante della tosse), ecc.

Di sapore squisito, è ricercato dalle persone di difficile palato e dai bambini; si somministra a cucchiaini negli adulti, a cucchiaini nei bambini secondo la dettagliata istruzione unita alla bottiglia.

LIRE 3. - IL FLACONE - PER POSTA 0,50 IN PIU'

Preparazione speciale della  
**PREMIATA FARMACIA MALDIFASSI** di A. Manzoni & C. - MILANO

## IL TOSCO - STIRICO - PERTONE ELISEO DEL LOPO

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il TONICO NICOSTI FUENTE per antonomania.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA HA TRIONFANTE PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del Bianchi, Sotomanna, Mingonanni, Lombroso, Morzilli, Zuccherelli a quelle del Baccelli, Cardarelli, Maragliano, De Bonis, Cervello, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenando tanti dolori e rendendo Salute, forza, vigore ad ammalati di

anemia, esaurimento, impotenza, Paralisi, ecc. Convalsenza per qualsiasi morbo.

Trovati in tutte le Farmacie